



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

***Piano strategico
del sistema urbano e territoriale della Sicilia***

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Siracusa



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

Report geo-statistico

“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Siracusa

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all’accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all’accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d’area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l’economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall’analisi per il nodo territoriale di Siracusa.

1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico¹

1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variatione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variatione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variatione della popolazione straniera 2011-2019

1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variatione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

¹ Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

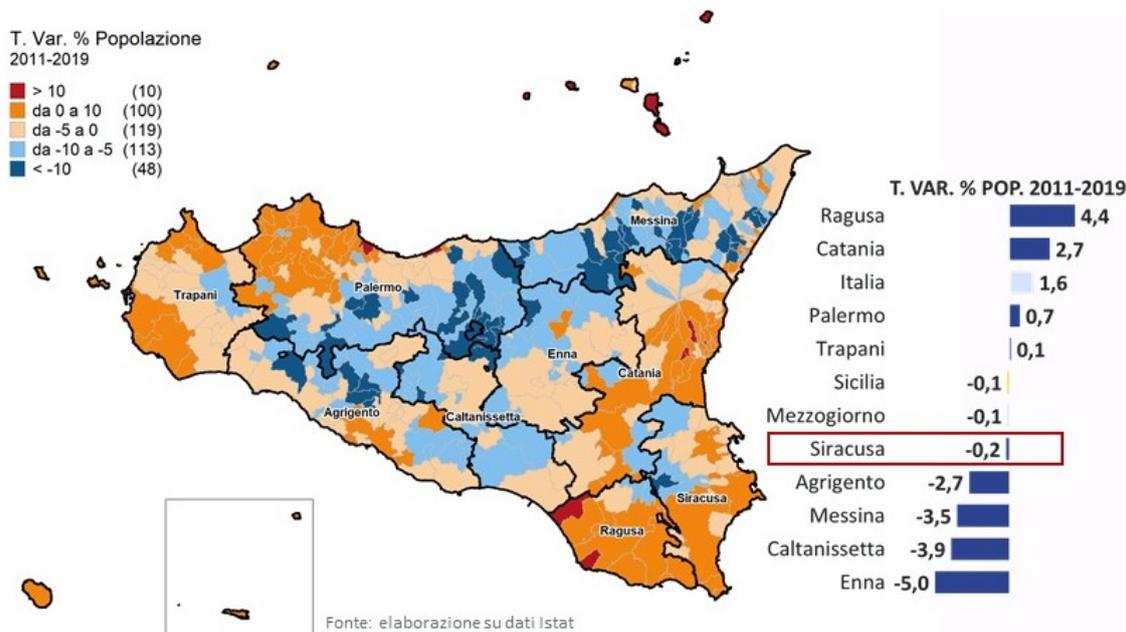
2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Siracusa

Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Siracusa, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

2.1 Dinamiche demografiche

Il nodo di Siracusa (corrispondente alla provincia di Siracusa) esprime nel complesso un saldo demografico lievemente negativo (Immagine n.1), frutto della somma di due situazioni territoriali molto differenti tra loro: da un lato, i fenomeni di spopolamento delle aree montuose dell'entroterra, dall'altro la crescita della popolazione nelle aree urbane e in quelle del sud della provincia, che mostrano un andamento demografico positivo (un trend condiviso con pochi altri territori siciliani: infatti solo le maggiori aree metropolitane e i sistemi economici agro-alimentari del ragusano e del catanese mostrano dinamiche simili).

Immagine n.1: Variazione percentuale della popolazione 2011-2019



A causa della sua vitalità urbana e economica, il siracusano è una delle poche aree in regione con saldo interno positivo, cioè in grado di attrarre nuovi residenti da altri territori siciliani (e italiani). Inoltre la città di Siracusa (compreso il suo hinterland), le aree industriali e quelle agricole hanno espresso negli ultimi anni una buona capacità di attrarre cittadini stranieri.

Queste dinamiche contribuiscono a caratterizzare il nodo di Siracusa come un'area con buona presenza percentuale di popolazione giovane (under 15) e con minore incidenza di popolazione

anziana, soprattutto nei territori in cui la popolazione cresce: una tendenza, questa, che avrà come conseguenza un mutamento nella domanda di servizi pubblici, aumentando quella relativa ai servizi per la formazione e l'integrazione.

2.2 Dinamiche urbane

Il nodo di Siracusa è parte di un grande sistema metropolitano policentrico e interconnesso, che comprende i centri urbani di Siracusa e Catania e occupa una buona parte della costa est della Sicilia e si estende anche nel ragusano. Il centro di questo sistema è Catania, città che genera un forte pendolarismo che si estende sia nell'entroterra che lungo la costa a nord e a sud congiungendosi con le aree industriali del siracusano. Ma a differenza di quanto accade nelle metropoli "tradizionali" monocentriche (come ad esempio Palermo), il sistema metropolitano della Sicilia Sud-orientale vede la presenza di numerosi poli in grado di attrarre pendolarismo, senza che emergano territori esclusivamente generatori di flussi (Immagine n.3): tutte le città sono caratterizzate sia da flussi in entrata che da flussi in uscita (Siracusa, ha 12.000 pendolari in entrata ma anche 6.400 pendolari in uscita, soprattutto verso Augusta e Catania, e la stessa Catania presenta un forte pendolarismo in uscita verso Augusta, Siracusa e altresì con numerosi comuni minori dell'area: Immagine n.2). Anche i centri urbani medi e di quelli medio-piccoli (Noto, Augusta, Gela, Vittoria, Modica) esprimono una capacità attrattiva rilevante, con areali del pendolarismo estesi anche su distanze medio-lunghe: una situazione unica nel panorama regionale, che vede le città di queste dimensioni affermare la propria attrattività solo a una dimensione locale.

Immagine n.2: areali del pendolarismo del comune di Siracusa

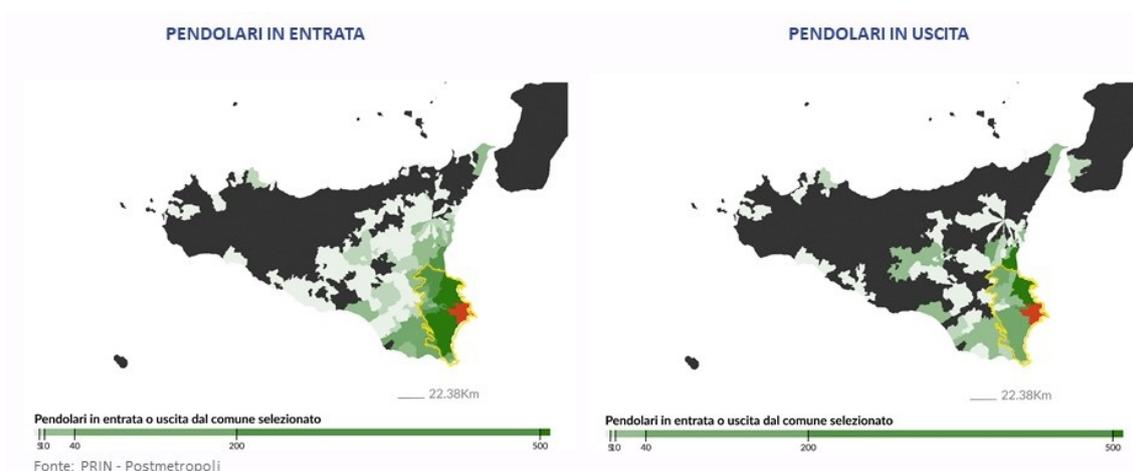


Immagine n.3: Archi del pendolarismo per lavoro (spostamenti giornalieri di almeno 100 pendolari tra comuni della Sicilia)

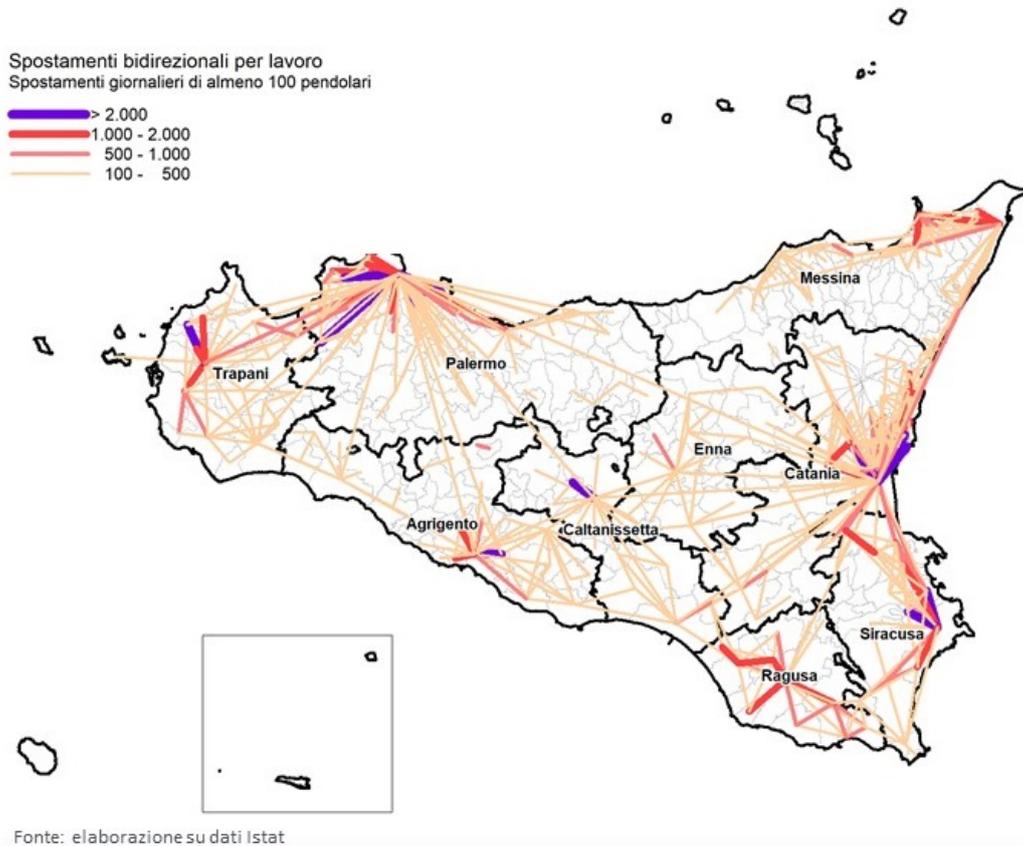
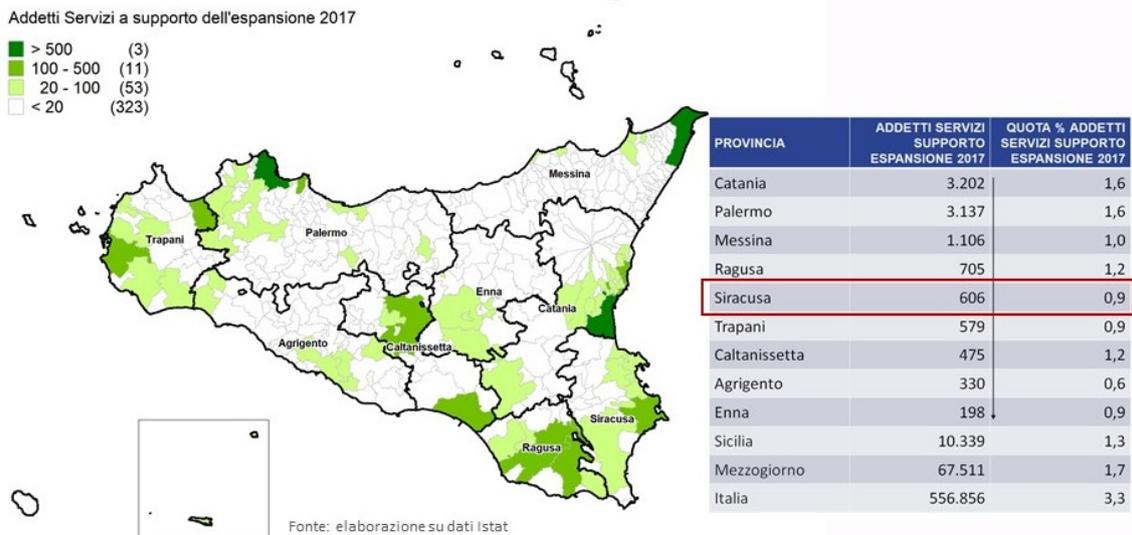


Immagine n.4: addetti ai servizi a supporto dell'espansione

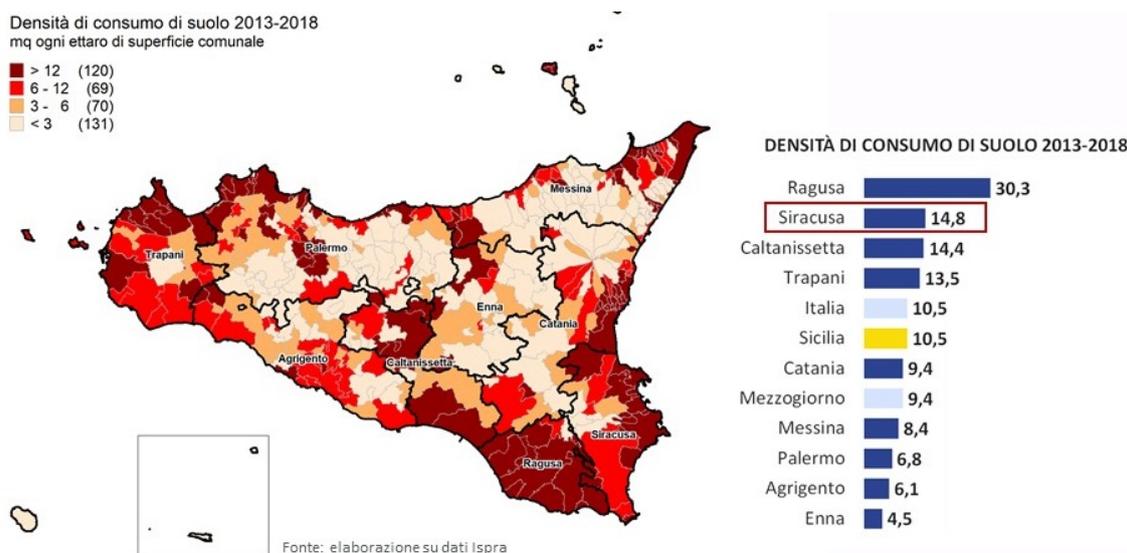


Legenda: si tratta di servizi di rango elevato la cui funzione è sostenere i settori maggiormente aperti alla domanda esterna (es. turismo, manifattura) quando è necessario un aumento di competitività: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale; ricerca scientifica e sviluppo; pubblicità e ricerche di mercato.

Il tessuto urbano policentrico è un elemento importante di ricchezza e di varietà per il territorio siracusano: la presenza di una rete di scambi e interazioni tra città è confermata dai dati relativi alla distribuzione territoriale dell’offerta di servizi “a supporto dell’espansione” (attività ad alto contenuto di conoscenze che sono tipicamente prodotte dalle città: servizi finanziari, di consulenza, tecnologici, di marketing, di ricerca, etc.: Immagine n.4), che sono presenti in maniera abbastanza diffusa in città grandi ma anche piccole. Catania è il primo fornitore di servizi avanzati per tutta la Sicilia Sud-orientale, ma non è l’unica città a mettere a disposizione tali servizi, e anche le città minori vantano “pacchetti” di offerta” specifici, spesso concentrati sulle esigenze delle imprese locali. Questo è un elemento di notevole valore per tutto il territorio, perché la varietà delle offerte urbane di servizi avanzati favorisce la specializzazione e aumenta le opzioni disponibili alle imprese per crescere e per innovare.

In presenza di un tessuto urbano composto da numerosi poli interconnessi, ha senso pensare a una pianificazione di tipo “metropolitano” organizzata a una scala superiore rispetto a quella provinciale. Catania è il centro della “metropoli della Sicilia Sud-orientale”, ma non è detto che debba concentrare tutte le funzioni urbane: un coordinamento tra i poli urbani dell’area per regolare le reciproche interdipendenze permetterebbe di regolare i processi di urbanizzazione comuni a tutti i territori dell’area, non solo concordando standard relativi alla qualità dei servizi ai cittadini e al consumo del suolo (che nel nodo siracusano è forte sia nelle aree urbane che in quelle agricole del sud: Immagine n.5), ma anche favorendo il rafforzamento delle specializzazioni urbane e la creazione di nuove polarità. I singoli centri urbani dell’area devono quindi interrogarsi su quali tra i propri punti di forza (conoscenze, sistemi formativi, servizi per le imprese e per i cittadini, etc.) possano essere messi a servizio dell’intero territorio, e per quali funzioni si possa invece fare riferimento alle altre città vicine, in un’ottica di integrazione invece che di concorrenza (in modo da evitare duplicazioni e ridondanze nelle offerte).

Immagine n.5: Densità di consumo di suolo 2013-2018



Nel nodo di Siracusa, solo le aree montuose degli Iblei sono periferiche rispetto a questo sistema metropolitano vasto e interconnesso. Per tali territori la marginalità è soprattutto generata dalle

carenze delle infrastrutture stradali e ferroviarie: una migliore connessione con le reti di scambi presenti nelle aree costiere e di pianura consentirebbe di aprire anche per queste aree nuove prospettive di sviluppo economico e di aumentare la loro attrattività residenziale (che però per crescere richiede anche la presenza di servizi di qualità per i cittadini, a partire dalla formazione, dal welfare e dalla banda larga).

2.3 Dinamiche economiche

I dati relativi alle dinamiche economiche mostrano come si sia avuto negli ultimi anni un rallentamento della crescita diffusa che si era avuta prima della crisi economica del 2008 nelle province di Siracusa e di Ragusa. Il tasso di disoccupazione provinciale a Siracusa, che nel 2009 era il più basso della regione, è passato nel 2019 ad essere il più alto dopo quello del territorio messinese (24,1%), a causa principalmente del calo di addetti registrato nelle aree industriali. Crescono invece gli addetti nelle aree a vocazione agricola e turistica.

Tabella n.6: addetti della manifattura 2012-2017

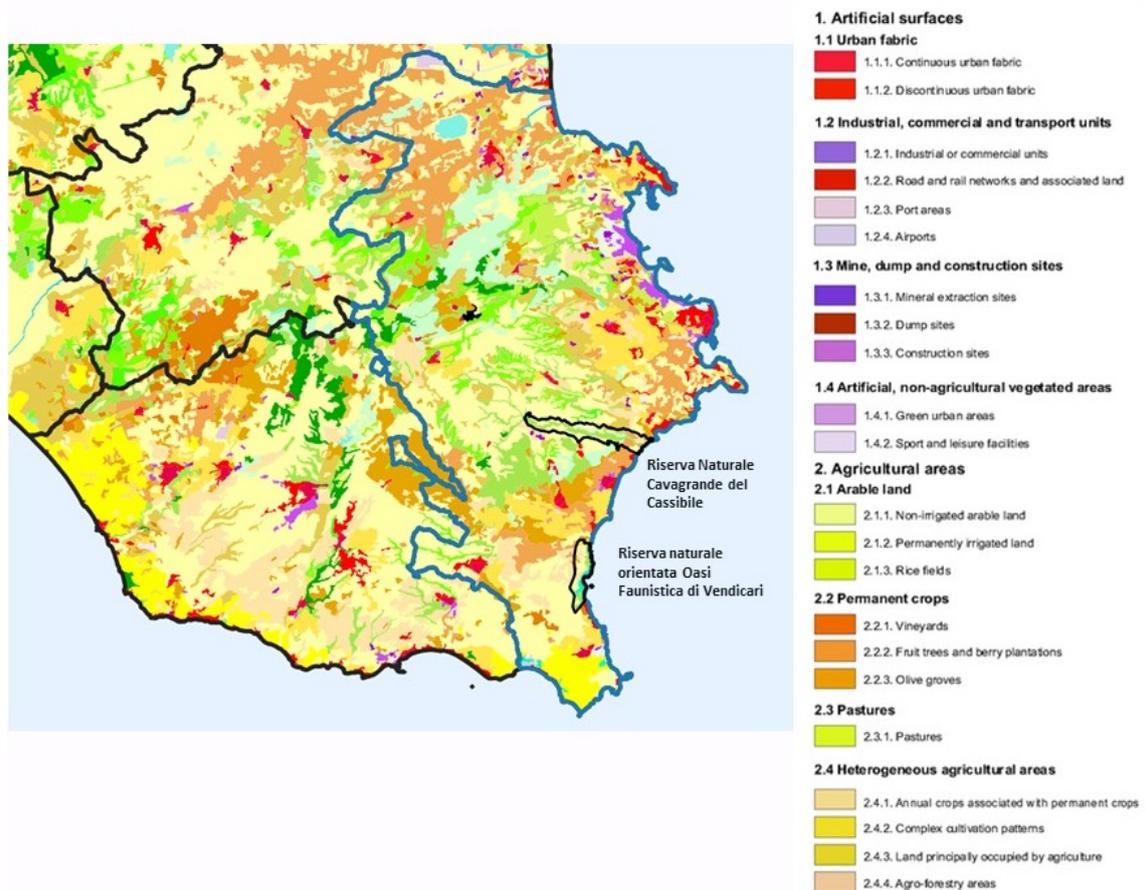
Comparto Manifattura	Addetti Nodo di Siracusa				
	Valore assoluto 2017	Distribuzione % 2017	Variazione assoluta 2012-2017	T. Var. % 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	1.695	16,1	67	4,1	0,6
Sistema moda	72	0,7	-76	-51,3	-0,7
Legno-arredo	195	1,9	-100	-33,8	-0,9
Carta ed editoria	154	1,5	-24	-13,3	-0,2
Coke-chimica-farmaceutica	2.734	26,0	-68	-2,4	-0,6
Gomma-plastica	327	3,1	-40	-10,8	-0,4
Minerali non metalliferi	472	4,5	-62	-11,7	-0,6
Metallurgia	1.433	13,6	-216	-13,1	-2,0
Macchine e apparecchi meccanici	2.907	27,7	-272	-8,6	-2,5
Macchine elettriche ed elettroniche	306	2,9	216	239,9	2,0
Mezzi di trasporto	93	0,9	58	167,5	0,5
Altre industrie manifatturiere	124	1,2	-10	-7,7	-0,1
Totale Manifattura	10.513	100,0	-529	-4,8	-4,8

Sono presenti nel territorio alcune specializzazioni produttive forti, che caratterizzano i Sistemi locali del lavoro del siracusano: il polo petrolchimico di Augusta è un centro industriale di rilevanza regionale (soprattutto per quanto riguarda l'export: il settore petrolchimico contribuisce infatti in maniera determinante a fare del siracusano la provincia siciliana con la più forte tendenza all'esportazione), e genera un sistema dell'indotto esteso anche ai comuni di Priolo Gargallo e Melilli, comprendente attività dei comparti della chimica, della metallurgia, della produzione di macchine elettriche e elettroniche, della meccanica (quest'ultima anche a Floridia). Negli ultimi anni (2012-2017), al netto dei differenti trend nei singoli comuni, è complessivamente cresciuto il numero degli addetti alle attività di produzione di macchine elettriche e elettroniche (Tabella n.6), mentre hanno perso addetti i settori della metallurgia e della meccanica (quest'ultimo soprattutto a Priolo Gargallo che ha visto una riduzione pari a -600 addetti dal 2013, un dato che a livello provinciale è stato in parte recuperato dagli aumenti registrati nello stesso comparto nei comuni di Melilli e Siracusa). La relativa resilienza mostrata dal settore industriale siracusano nei

difficili anni post-crisi economica è una prova di come questo sistema sia in grado di reagire al cambiamento, mutando nelle forme (e in particolare riposizionandosi su attività “di fino” a più alto valore aggiunto) senza però abbandonare un territorio in cui sono presenti importanti fattori di vantaggio competitivo (domanda, competenze e risorse). Sono invece più rilevanti i cali degli addetti in comparti meno presenti nel territorio e estranei alle sinergie con le attività del petrolchimico e della meccanica: il settore moda ha perso nel periodo 2012-2017 il 51% degli addetti, quello del legno-arredo il 33%.

Un'altra area di economia diffusa è visibile nel sud del siracusano, che similmente al territorio del ragusano ha intrapreso un peculiare percorso di sviluppo economico in sinergia tra tradizione e innovazione, fondato sulla compresenza di agricoltura, agroalimentare e turismo. Quello dell'agri-food è un settore diffuso nel territorio (Immagine n.7), che esprime una buona tenuta e vanta numerosi prodotti tipici e tutelati (sono 12 i prodotti alimentari e i vini con denominazione DOP o IGP, alcuni dei quali caratterizzati da una buona notorietà sul mercato nazionale e su quelli esteri). Per questo settore, la sfida è quella di sostenere la crescita e l'export, analizzando le differenti filiere (frutta, prodotti caseari, prodotti da forno, dolciumi, etc.) per meglio comprendere quali servizi esse richiedano (macchinari, conoscenze, logistica, promozione) e come le città e il tessuto industriale locale possano fornirglieli.

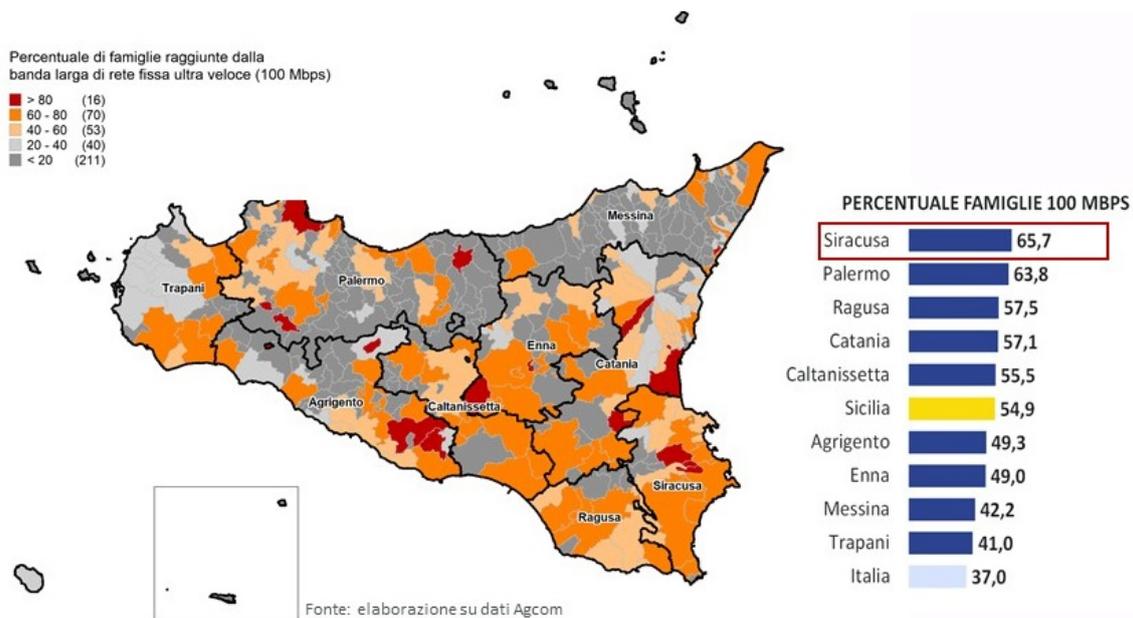
Immagine n.7: uso del suolo



Un'ulteriore risorsa dell'economia del nodo siracusano è il turismo: prosegue il rafforzamento della vocazione turistica della Sicilia sud-orientale (soprattutto nell'area di Noto e nelle aree costiere), caratterizzata da un'offerta varia, che vede un mix di turismo marino, culturale, agroalimentare, e vanta la presenza di due siti appartenenti al Patrimonio dell'Umanità UNESCO (la Val di Noto e il sistema Siracusa-necropoli di Pantalica). Un ragionamento sulla crescita del turismo deve considerare le possibilità di rafforzare e estendere le relazioni tra le offerte turistiche dei singoli territori, puntando a specifici target di visitatori e obiettivi (ad esempio, il rafforzamento dei tempi di permanenza nel territorio o una migliore distribuzione stagionale dei flussi): si tratta di un sistema forte, per il quale si possono pensare operazioni di sviluppo coraggiose, che sfruttino la forza e la visibilità dell'offerta locale.

Nello sviluppo economico del nodo di Siracusa un ruolo importante può essere rivestito dalla digitalizzazione: il territorio mostra una buona accessibilità alla banda larga rispetto alle medie regionali (Immagine n.8), spesso anche nei comuni minori, e una buona presenza di attività dei servizi legati a informatica e ICT. Questi fattori potrebbero costituire una risorsa per sostenere l'innovazione delle PPA e delle imprese, l'export dei prodotti locali, l'attrattività nei confronti di nuovi residenti e visitatori.

Immagine n.8: Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (100 Mbps) al 29/10/2019

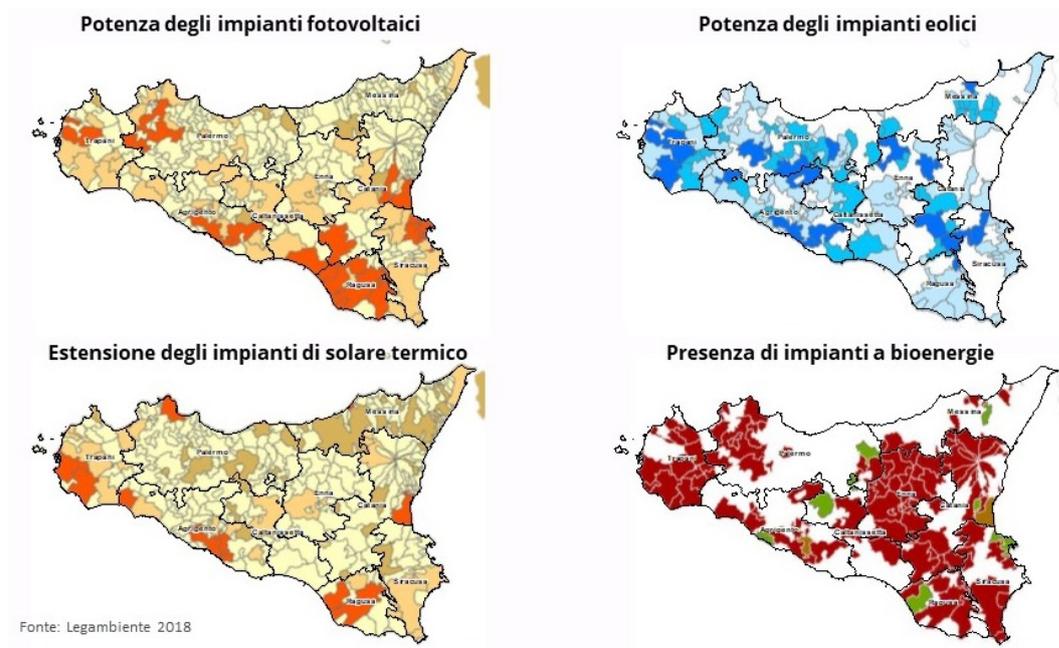


2.4 Energie rinnovabili e sostenibilità

Quello delle energie rinnovabili è un settore in cui la Sicilia è molto cresciuta nell'ultimo decennio, e che riveste importanza strategica visto il focus sull'economia green e circolare posto dalla Commissione Europea nel prossimo periodo di programmazione. Nel nodo di Siracusa (Immagine n.9) si registra una buona produzione di energia da fotovoltaico (un buon esempio è Ferla, uno dei 21 i comuni siciliani che hanno investito nell'installazione di impianti fotovoltaici in strutture

edilizie: pur contando solo 4.224 abitanti, il comune produce 301Kw da fotovoltaico in edifici pubblici), di energia eolica (soprattutto nelle aree dell'entroterra a nord del nodo) e di energia da biomasse (sia nel nord che nel sud del nodo).

Immagine n.9: produzione di energia da fonti rinnovabili



2.5 Reti territoriali

I Gal del siracusano tendono a organizzarsi spazialmente seguendo i confini orografici – funzionali del territorio: il Gal “Natilei” comprende i territori montani, includendo anche comuni appartenenti alle province di Catania e Ragusa, mentre il Gal “Eloro” è esteso a tutto il sistema rurale del sud della provincia. Sono quindi potenzialmente dimensioni utili per costruire alleanze tra comuni finalizzate a perseguire obiettivi comuni. Ma in un sistema di forti interscambi tra sistemi locali e tra città come quello della Sicilia Sud-orientale c’è spazio anche per alleanze territoriali diverse, fondate su progetti comuni di comuni e attori locali che scelgono di cogliere insieme determinate sfide: siano quelle dell’economia green, della costruzione di sistemi turistici più ampi, o del miglioramento dei servizi per i cittadini.

2.6 Spunti di riflessione e di intervento

Il nodo di Siracusa costituisce un sistema complesso, nel quale c’è la necessità di governare le differenti traiettorie di sviluppo. Sono presenti vari sistemi territoriali in parte sovrapposti, che hanno vocazioni distinte ma che sono tutti componenti di un unico grande sistema:

- per **le aree urbane**, la sfida è quella di valorizzare il policentrismo, rafforzando il ruolo delle città minori ed evitando la competizione a somma zero tra territori. Per raggiungere un tale obiettivo, e per affrontare i problemi che il cambiamento demografico sta portando (e che possono generare forti diseguaglianze) è necessario sviluppare una “visione metropolitana” condivisa dalle città della Sicilia Sud-orientale (comprendendo anche i territori del catanese), con la creazione di un sistema di regolazione orizzontale di scala sovra-provinciale;
- per i **territori produttivi** (sia quelli a vocazione manifatturiera a nord che quelli a vocazione agricola a sud) la sfida invece è quella dell’intersettorialità, rafforzando i legami, che già ci sono, tra i differenti settori: tra turismo, agroalimentare e sistemi culturali, tra industria e servizi avanzati delle città, tra agroalimentare e industria meccanica e elettrica. Il territorio ha economie forti che possono crescere per recuperare il calo che si è avuto in alcuni settori e che ha generato disoccupazione;
- infine, **le aree montane** presentano un’economia e una società meno vivaci: questi comuni devono scegliere se cercare di agganciarsi alle dinamiche virtuose dei territori più forti (anche accettando di rivestire un ruolo di secondo piano nelle strategie di sviluppo) o se costruire percorsi di valorizzazione delle risorse locali ancora inesprese (ad esempio il turismo ambientale, agroalimentare e culturale, le energie sostenibili, l’economia green), costruendo alleanze con i comuni del ragusano e del siracusano caratterizzati da dinamiche simili per concentrare le risorse messe a disposizione dai fondi regionali e comunitari nel prossimo periodo di programmazione su progetti strategici di sviluppo.